

# Trent'anni all'opera

## In volume le recensioni di Paolo Gallarati

Gli articoli raccolti in questo volume appartengono al periodo 1978-2010 [...] Si parte dalle opere del Sei-Settecento e, attraverso il Settecento e l'Ottocento, si arriva ad alcuni esemplari di teatro musicale contemporaneo. Di alcune opere si troveranno due o più recensioni in allestimenti tra loro diversissimi, prova tangibile che, nell'interpretazione di un testo classico, non c'è limite alle oscillazioni del gusto e dell'inventiva: la frizione tra il presente e il passato genera splendide apparizioni, o mostri allarmanti.

Nella serie si sono configurati alcuni poli di attrazione non del tutto insignificanti per comprendere alcune vicende della ricezione nel periodo considerato. Il trentennio in questione è stato dominato dall'iniziativa musicale storicamente più importante del secondo Novecento: il *Festival di Pesaro*, che ha riscoperto gran parte della produzione di Gioacchino Rossini, caduta nell'oblio da più di un secolo a causa del mutamento del gusto, della prassi e della tecnica esecutive. Più di trenta recensioni riguardano le opere di Rossini [...] Un altro mutamento nella

ricezione dei classici riguarda le opere di Mozart che, sino agli anni Settanta del Novecento, rappresentavano ancora titoli poco acclamati nei teatri italiani. Oggi non è più così, e la quantità di recensioni mozartiane che mi sono trovata a inserire dimostra sia la frequenza della programmazione, sia l'impegno inventivo degli esecutori verso testi di cui si avverte in pieno la complessità. La densità psicologica di quel teatro musicale, il suo carattere antimelodrammatico, la sottigliezza e la profondità allusiva, condotte sovente per sfumature, rimasero per lungo tempo estranee alle passioni incendiarie dell'ascoltatore italico.[...]

Un altro polo di attrazione nel trentennio in questione è stata l'attività del Teatro alla Scala: le prime scaligere sono state sovente da ricordare per la sostenutezza delle esecuzioni musicali, l'incisività, talvolta graffiante, degli allestimenti scenici, l'allargamento del repertorio a lavori dimenticati o

poco eseguiti, cui hanno dato impulso Riccardo Muti durante il periodo della sua direzione musicale e, negli altri teatri, sovrintendenti e direttori artistici dotati di animata curiosità storica.

Occasionali sono state le puntate all'estero: Vienna, Parigi, Bayreuth, Salisburgo, soprattutto durante l'era di Karajan. Alcuni spettacoli, per conto mio eccezionali, sono qui documentati. Altre recensioni riguardano le partiture di rara esecuzione, che hanno arricchito l'immagine di alcuni compositori o rivelato qualche capolavoro dimenticato. Per quanto riguarda la musica moderna e contemporanea si noterà che la campionatura di articoli è senz'altro più abbondante nel campo del Novecento storico che in quello dell'avanguardia, la cui programmazione da parte dei teatri italiani si è andata sempre più diradando.

Sul piano esecutivo, infine, questa raccolta permette il confronto tra grandi direttori d'orchestra impegnati nel medesimo repertorio [...] Naturalmente, la valutazione che la recensione propone al lettore dipende dal gusto di chi la scrive, cui giova la consapevolezza che i suoi giudizi, seppure maturati alla luce

di una ricca esperienza comparativa, nascono da un angolo di visione parziale, e quindi relativo. Sono semplici provocazioni a riflettere, giudicare, scoprire e amare la bellezza della musica e la magia del teatro, scuola di democrazia fondata sulla condivisione di ciò che eleva, istruisce, fa pensare, emoziona e commuove; un punto di riferimento per quei lettori che intendono confrontare le proprie impressioni, ma non si accontentano di farlo nei supermarket dell'indifferenziato, sostituiti dai forum o dai blog. Per questo sono convinto che, nel suo connubio di cronaca e riflessione, la recensione rappresenti un servizio di cui il frequentatore di teatri e concerti, finché esisterà la musica eseguita dal vivo e il piacere di ragionarci su, continuerà a sentire il bisogno.

(paolo gallarati)

Tratto da *Trent'anni all'Opera* (1978-2010), *Le Lettere*, Firenze 2012. Per gentile concessione dell'editore

